

ORE 12

Anno XXVI - Numero 255 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nel 2024, scomparsi nel nulla 3,2 miliardi. La Confesercenti che denuncia la devastazione provocata dai giganti del web

Un buco nei consumi

Nel 2024 sono "spariti 3,2 miliardi di consumi" attesi, rispetto alle stime del governo nel Def di aprile. In 10 anni sono scomparsi 140mila negozi e con il crollo delle nascite in dieci anni le nuove aperture

sono dimezzate: -52% sul 2014, -76% nel commercio ambulante, -40% per ristorazione e bar. Sono partiti con questi numeri i lavori della Assemblea Nazionale della Confesercenti con la relazione della

Presidente, Patrizia De Luise, con la sua relazione. Ma la confederazione rilancia e propone "cinque sfide essenziali per una Italia più forte". E chiede risposte: "La prima sfida è la crescita dell'economia, a partire dai

consumi delle famiglie": serve "più coesione", un "progetto comune", e "un quadro politico meno conflittuale, meno urlato e più propenso a ricercare soluzioni condivise".

Servizio all'interno



Un mercoledì senza medici

A rischio

1,2 mln di prestazioni



Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero nazionale di 24 ore dei medici, dirigenti sanitari, infermieri e altre professioni sanitarie indetto per mercoledì 20 novembre. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza. Lo sciopero, proclamato dai medici e dirigenti sanitari di Anao Assomed e Cimo-Fesmed e dagli infermieri ed altre professioni sanitarie del Nursing Up, al quale hanno aderito anche numerose altre sigle, inizia alle 00.00 del 20 novembre e coinvolgerà un numero massivo di professionisti.

Servizio all'interno

Regionali, Centrodestra incassa e riflette

L'uno, due del centrosinistra ha aperto una crepa in quella che sembrava un'alleanza inossidabile e imbattibile

Una prima crepa si è aperta nell'alleanza di Centrodestra, dopo le sonore sconfitte in Emilia Romagna e Umbria. Si tratta di un passaggio politico che dimostra che la maggioranza che governa il Paese, non è inossidabile e imbattibile. Più di tutti a perdere terreno è il Vicepremier Salvini e la sua Lega, che in Umbria crolla letteralmente ed in Emilia Romagna perde tanti, forse troppi consensi. Vince, dunque, per 2-0 il centrosinistra nell'ultima tornata delle regionali per quest'anno, in Emilia Romagna e Umbria. Quell'ex campo largo, arrivato un po' sfilacciato, dopo la sconfitta a sorpresa in Liguria. Michele de Pascale, sindaco di Ravenna, conquista la guida della regione Emilia Romagna, la-



sciata vacante da Stefano Bonaccini eletto eurodeputato. In Emilia Romagna sono oltre 16 i punti percentuali di distacco a favore di de Pascale: 56,74% contro il 40,11% della civica di centrodestra Elena Ugolini. Dopo le prime incertezze



causate dagli instant poll che prevedevano uno strettissimo testa a testa in Umbria, con le proiezioni e lo scrutinio dei voti reali il centrosinistra prende il largo e tira un sospiro di sollievo.

Servizi all'interno



Politica italiana

Elly Schlein si gode i risultati e la vittoria

"Abbiamo saputo vincere con l'umiltà e l'unità"

servizio a pagina 2

UNICEF

Giornata mondiale dell'infanzia

Oltre 300 mln di bambini vivono in estrema povertà

servizio a pagina 12

Cronaca italiana

Traffico di droga tra Italia e Spagna

Coinvolti anche collaboratori di giustizia

servizio a pagina 13

POLITICA

Schlein si gode la vittoria: “Abbiamo saputo vincere con l’umiltà e l’unità”



“Abbiamo saputo vincere con l’umiltà e l’unità”: è questa la lettura di Eliy Schlein sui risultati delle elezioni regionali in Emilia Romagna e in Umbria. Intervistata da Repubblica, la segretaria del Pd punta il dito sulle scelte della maggioranza governativa nazionale: “Mai – afferma – mi avete sentito caricare di valenze nazionali le elezioni regionali e non lo farò neanche ora. Anche se credo che il calo vistoso dei partiti di governo dovrebbe spingerli a interrogarsi sulle politiche sbagliate che stanno portando avanti: la sanità pubblica è diventata la prima preoccupazione dei cittadini a prescindere da ciò che votano. E non mi stupirei se una parte di quegli elettori che hanno votato per Stefania (Proietti, neo presidente dell’Umbria, ndr) e Michele (de Pascale, neopresidente dell’Emilia Romagna, ndr) l’abbiano fatto proprio in virtù delle nostre battaglie a difesa degli ospedali e dei salari”. “FdI in Umbria – sottolinea ancora la leader democratica – ha perso 14-15 punti rispetto alle Euro-

Il ‘Campo Largo’ si tiene l’Emilia Romagna e si riprende l’Umbria

Vince per 2-0 il centrosinistra nell’ultima tornata delle regionali per quest’anno, in Emilia Romagna e Umbria. Quell’ex campo largo, arrivato un po’ sfilacciato, dopo la sconfitta a sorpresa in Liguria.

Michele de Pascale, sindaco di Ravenna, conquista la guida della regione Emilia Romagna, lasciata vacante da Stefano Bonaccini eletto eurodeputato. In Emilia Romagna sono oltre 16 i punti percentuali di distacco a favore di de Pascale: 56,74% contro il 40,11% della civica di centrodestra Elena Ugolini.

Dopo le prime incertezze causate dagli instant poll che prevedevano uno strettissimo testa a testa in Umbria, con le proiezioni e lo scrutinio dei voti reali il centrosinistra prende il largo e tira un sospiro di sollievo. Il vantaggio di Proietti sulla presidente regionale uscente di centrodestra, Donatella Tesei, si aggira intorno al 5%: 51,68% contro 45,58%. “E’ la vittoria di tutti”, esulta la neo-governatrice. A scrutinio quasi concluso sono poi arrivate le felicitazioni ai due neo-Presidenti, della Premier, Giorgia Meloni: “Desidero rivolgere i miei auguri di buon lavoro ai nuovi presidenti della regione Umbria, Stefania Proietti, e della regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale.



Al di là delle differenze politiche, auspica una collaborazione costruttiva per affrontare le sfide comuni e lavorare per il benessere e il futuro delle nostre comunità. Un ringraziamento sentito va a Donatella Tesei ed Elena Ugolini per l’impegno, la dedizione e la passione dimostrati in questa competizione elettorale”. Lo afferma la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Anche il leader della Lega e vicepremier Salvini riconosce la sconfitta e si mette a disposizione dei due nuovi Presidenti, ringraziando i due candidati sconfitti del Centrodestra: “Grazie a Donatella Tesei e ad Elena Ugolini per il coraggio e l’impegno, buon lavoro ai nuovi presidenti

di Umbria ed Emilia-Romagna. Gli elettori hanno sempre ragione. Già da domani sono a disposizione dei nuovi amministratori per portare avanti tutte le opere pubbliche che servono a cittadini e territori”. Da registrare anche le parole dell’altro Vicepremier, Antonio Tajani: “Congratulazioni a Stefania Proietti e Michele de Pascale per le vittorie in Emilia-Romagna e Umbria. Fi, che ha raddoppiato i consensi in entrambe le regioni, farà un’opposizione costruttiva. Grazie a Elena Ugolini, Donatella Tesei e ai nostri candidati per l’impegno encomiabile”. Soddistazione è stata espressa dal neo Presidente della Regione Emilia Romagna che ha

immediatamente chiesto un incontro alla Premier Meloni: “In questa terra siamo stati profondamente feriti dall’alluvione, ma veniamo da un anno e mezzo di speculazioni politiche e scontri politici. Le persone hanno paura nella nostra terra. Da questa campagna elettorale, quindi, finisca la speculazione politica e parta un nuovo patto di collaborazione istituzionale. Spero di incontrare già nei prossimi giorni la presidente del Consiglio Meloni, serve un grande cambio di passo da parte di tutti, me compreso. Le persone non dormono la notte a qualsiasi allerta meteo”. “Fin da piccolo sognavo di fare il presidente dell’Emilia-Romagna, quindi oggi ho realizzato personalmente il sogno di una vita. Per un emiliano-romagnolo, presiedere la Regione Emilia-Romagna è la soddisfazione più grande che ci possa essere. Soprattutto in un momento difficile come questo”. Infine la gioia della neo-Presidente dell’Umbria, Stefania Proietti: “L’Umbria è tornata agli umbri”, “non è una vittoria mia ma della gente che con noi governerà la sua terra”. Poi ha aggiunto: “Hanno vinto i cittadini, la speranza contro la sopraffazione e contro chi sputa in faccia alla gente”.

pee, in soli cinque mesi. Non mi pare un caso che avvenga proprio mentre il governo annuncia altri tagli alla scuola e

alla sanità pubblica, tradisce le promesse sulle pensioni che aumentano di 10 centesimi al giorno e in un momento in cui

a fronte di un calo della produzione industriale che dura da 20 mesi si decide di sottrarre 4,6 miliardi all’automotive.

Scelte che regalano solo delusione e incertezza a famiglie e imprese”, conclude Schlein.

Il centrosinistra vince scegliendo candidati moderati. Il centrodestra perde perché non attrae

di Fabio Desideri*

Le elezioni regionali in Umbria ed in Emilia Romagna hanno dato il proprio verdetto. Il Centro Sinistra vince modificando la propria strategia, privilegiando l’unità a scapito delle diversificazioni e scegliendo candidati moderati, espressione dei territori e delle

rispettive amministrazioni. Il Centro Destra nonostante abbia le leve del Governo nazionale nelle proprie mani, non attrae più i moderati e la società civile, non è in grado di andare oltre le frammentazioni, le beghe politiche, le diversificazioni, non ha ancora metabolizzato il concetto che chi governa deve essere inclusivo,

portato all’ascolto, non diviso e per quanto possibile non litigioso. La politica delle fake news attraverso le quali il Governo ed i suoi protagonisti, hanno tentato di accreditare un’immagine di un Paese nel quale tutto è migliorato da quando c’è la Meloni e la sua maggioranza, questa visione irrazionale ed irrazionale della situa-

zione italiana non ha retto alla dura verità del quotidiano, della spesa al supermercato, delle liste d’attesa, della diminuzione del potere d’acquisto degli stipendi, dell’aumento della gente che smette di curarsi perché non se lo può più permettere, del degrado sempre maggiore in cui siamo costretti a vivere, dei mezzi

pubblici che non funzionano e delle “priorità invertite” per le quali il Governo fa tutto quello che ritiene e non le cose urgenti per i cittadini, ad esempio il Ponte sullo Stretto di Messina, i centri di accoglienza dei migranti in Albania, si isola in Europa...e via dicendo. Non c’è certo da essere allegri per la vittoria del “campo

POLITICA

di Viola Scipioni

COP29 a Baku: Meloni si scopre ecologista

È iniziata l'11 novembre e terminerà il 22 dello stesso mese la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici in cui i leader mondiali si sono esibiti in preoccupanti discorsi riguardo il nostro pianeta e sulla sua salvaguardia. Quest'edizione, tenutasi interamente presso lo Stadio Olimpico di Baku, in Azerbaijan, ha visto come una dei protagonisti la nostra Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha tenuto un discorso di poco più di cinque minuti concentrandosi soprattutto sull'impegno dell'organizzazione del limitare l'aumento delle temperature terrestri. «Questo vertice» ha detto Meloni «è chiamato a dare ulteriore impulso all'impegno per limitare l'aumento della temperatura globale entro gli 1,5°C». Sulla precedente edizione, COP28, Meloni ha parlato degli «obiettivi ambiziosi» riguardanti l'energia pulita: «per triplicare la capacità di generare energia rinnovabile nel mondo e raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica è necessaria la collaborazione di tutti, oltre ad un adeguato sostegno finanziario». Meloni sembra molto consapevole e convinta del peso diplomatico e non solo dei cambiamenti climatici, cosa che non si direbbe quando invece si ritrova in madrepatria. La Presidente avrebbe addirittura affermato come «l'Italia intende continuare a fare la propria parte. Destiniamo già gran parte degli oltre quattro miliardi di euro del Fondo per il Clima al continente africano e continueremo a sostenere ini-



ziative come il Green Climate Fund e il Loss and Damage Fund, oltre che a promuovere il coinvolgimento delle Banche multilaterali di sviluppo». Anche il clima, quindi, è diven-

tato questione politica e non più sociale, su cui si discute sempre di più ma nei modi sbagliati: difficilmente, infatti, chi vota Meloni ed il centrodestra lo fa per le idee di prevenzione

sul riscaldamento globale e la salvaguardia del pianeta. Ma dalla sinistra italiana è riuscita comunque a distaccarsene, a modo suo, quando ha cominciato a discutere di energia nucleare: «abbiamo bisogno di un mix energetico equilibrato per migliorare il processo di transizione. Dobbiamo utilizzare tutte le tecnologie a disposizione. Non solo rinnovabili, ma anche gas, biocarburanti, idrogeno, cattura della CO₂ e, in futuro, il nucleare da fusione che potrebbe produrre energia pulita, sicura e illimitata. L'Italia è impegnata in prima linea sul nucleare da fusione. Nell'ambito della nostra Presidenza del G7, abbiamo organizzato la prima

riunione del Gruppo mondiale per l'energia da fusione promosso dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica. Intendiamo rilanciare questa tecnologia che potrebbe cambiare la storia in quanto può trasformare l'energia da arma geopolitica a risorsa ampiamente accessibile» ha detto Meloni, riportando però qualcosa di non proprio corretto. La fusione nucleare, infatti, è una tecnologia che non si potrà usare prima del 2050 e ciò entra in netto contrasto con la lotta al riscaldamento globale. Per quell'anno, infatti, bisognerà già da un pezzo aver provveduto doverosamente a riguardo. Ma in un evento come quello di COP29, dove perfino Ilham Aliyev, leader autoritario dell'Azerbaijan, ha fatto alzare qualche sopracciglio col suo discorso, le incorrettezze della nostra premier sono immediatamente passate in secondo piano. Per il Presidente, i combustibili fossili sono un «dono di Dio» e le «ipocrisie politiche» e le «fake news» dell'Occidente non farebbero altro che rallentare un sano processo per giungere all'energia pulita, al punto tale da giustificare il proprio atteggiamento per avere venduto combustibili fossili sul libero mercato. Insomma, meglio un leader incolto che uno autoritario.



largo» nei fatti più una realtà virtuale che un progetto reale e concreto per governare i territori e l'Italia; però questa situa-

zione deriva dal fatto che la maggior parte degli italiani non si identifica più in questa politica, non la ritiene credibile ed

attendibile, non esce di casa – sbagliando – per recarsi alle urne. Anche le percentuali che i «sondaggisti» attribuiscono ai partiti esistenti è assolutamente irreali, i dati di Fratelli d'Italia, PD, Forza Italia AVS etc. hanno «raschiato il fondo del barile», sarebbero completamente stravolti se la maggioranza degli italiani andasse a votare, perché non voterebbero per loro. I partiti oggi presenti in Parlamento sono «colossi dai piedi d'argilla» che fanno il bello ed il cattivo tempo nella politica del nostro paese perché gli italiani si stanno sempre di

più allontanando dalle istituzioni, riconoscendosi sempre meno in esse. Quest'ultima è la ragione per la quale PENSIERO POPOLARE ITALIANO sta rappresentando una nuova prospettiva per i cittadini, perché questo progetto, strutturandosi nella società, ha mobilitato e sta mobilitando il Paese reale, quelli che tutti i giorni si confrontano con i problemi derivati dal vivere in una società sempre più complessa, che si è allontanata dall'essere solidale, che non offre più servizi adeguati, che non fornisce più opportunità alle giovani ge-

nerazioni, che non stimola a fare il meglio premiando l'eccellenza. Per queste ragioni, sabato 7 dicembre all'hotel Roma Aurelia Antica dalle ore 9.00 tanti italiani ed italiani saranno presenti all'Assemblea Nazionale che sancirà la nascita di un nuovo MOVIMENTO POLITICO, che si propone di parlare a quella parte di società che non si riconosce più nelle istituzioni italiane ed in coloro che le utilizzano per gli scopi dei diversi partiti, invece che per i cittadini.

(*) Presidente PPI

Agrifish, Confagricoltura: bene alla proposta di applicazione della regola del disimpegno al terzo anno

Confagricoltura plaude alla richiesta avanzata oggi dalla Spagna, e sostenuta dal ministro Francesco Lollobrigida, in seno ad Agrifish, nell'ambito delle disposizioni per il finanziamento della politica di sviluppo rurale dell'Unione europea, di passare dall'applicazione della regola del disimpegno automatico al secondo anno (N+2) all'applicazione al terzo anno (N+3).

“Una proposta condivisibile che va nella direzione di quanto Confagricoltura chiede da tempo, anche e soprattutto per il periodo di programmazione 2014/2022. Rischiando di perdere risorse da destinare allo sviluppo rurale, pari a 590.217.397 euro, se non spese entro il 31 dicembre. Un danno che noi agricoltori non possiamo permetterci”, dichiara Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura. La regola del disimpegno prevede appunto che i fondi non spesi siano restituiti all'Unione Europea. Sebbene il consesso Agrifish abbia discusso oggi del periodo di programmazione 2023/2027, l'Italia ha rilevato criticità anche in relazione al periodo precedente (2014/2022). Si tratta, in questo caso, di somme impegnate nel 2021, quindi in piena pandemia da COVID-19, e utili per investimenti da portare



avanti nel periodo in cui si è poi verificata l'aggressione russa all'Ucraina, causa di un incisivo aumento dei costi di produzione. È evidente che, in questo contesto, gli agricoltori abbiano dovuto rivedere i propri progetti di investimento. “Il riferimento del Ministro Lollobrigida a un passaggio, l'anno prossimo, dalla regola dell'N+3 a quella dell'N+4, dimostra una notevole sensibilità verso le esigenze degli agricoltori italiani. Nel 2025, infatti, l'Italia dovrà chiudere il periodo di programmazione di sviluppo rurale 2014/2022 e, secondo le ultime stime, il rischio di disimpegno è enorme, superando i 4.5 miliardi di

euro, compresi i fondi del Next Generation EU - prosegue Giansanti - Confagricoltura continuerà nella direzione già presa, chiedendo il passaggio dalla regola N+3 alla N+4, così come dalla N+2 alla N+3 per il piano strategico, come evidenziato dalla Spagna oggi”. Sempre in merito allo sviluppo rurale, il Parlamento europeo sta discutendo una nuova proposta della Commissione che prevede l'utilizzo dei fondi per indennizzare calamità naturali. In linea con quanto chiesto da Confagricoltura, tale regolamento potrà essere utilizzato per le epizootie, quindi anche per compensare i danni da Peste Suina Africana.

Made in Italy, Coldiretti: “Record florovivaismo a 3,2 miliardi”

Esiste l'allarme d'invasione di fiori stranieri (+47%)

Gli arrivi di fiori stranieri in Italia sono aumentate in quantità del 47% soprattutto per effetto delle triangolazioni dall'Olanda, che consentono l'arrivo nel nostro Paese di prodotti coltivati in paesi extracomunitari, dove spesso non sono rispettate le stesse regole europee in materia di tutela dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori. Un fenomeno che minaccia i record del florovivaismo italiano, con oltre 3,2 miliardi di euro di fatturato (+22% rispetto a dieci anni fa), 27.000 aziende e quasi 200.000 addetti nell'intera filiera. A denunciarlo è la Coldiretti in occasione dell'Assemblea nazionale dei fiori made in Italy, organizzata a Sanremo in collaborazione con Assofloro, Affi (Associazione floricoltori italiani), Comune di Sanremo, Myplant&Garden e Camere di Commercio Riviere di Liguria, alla presenza del presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini, assieme a Nada Forbici, presidente Assofloro, e Cristiano Genovali, presidente Affi. Un'occasione per condividere conoscenze, innovazioni e visioni future sulla floricoltura italiana, per esaltare i primati e le distintività di piante e fiori Made in Italy, portando all'attenzione delle Istituzioni, dei decisori politici, dell'opinione pubblica e dei consumatori finali le garanzie di origine, di sostenibilità e di qualità del prodotto florovivaistico italiano. Un'eccellenza del Made in Italy che sta però vivendo un momento difficile a causa delle importazioni selvagge. Ma a incidere sui bilanci sono anche l'impena dei costi di produzione legata alle tensioni internazionali, le pratiche commerciali sleali e gli effetti dei cambiamenti climatici. A pesare è soprattutto la concorrenza sleale dall'estero “guidata” dall'Olanda, che importa fiori da paesi extracomunitari per rivenderli sul mercato comunitario. Si tratta spesso di prodotti come le rose in Kenya o in Colombia, che vengono coltivati grazie allo sfruttamento di minori e donne, oltre all'impiego di sostanze vietate in Europa da decenni. L'Olanda rappresenta il principale fornitore dell'Italia, con oltre i 2/3 del totale delle importazioni, e un incremento delle vendite del 55% in quantità nel 2023, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat. “Dobbiamo salvaguardare il prodotto florovivaistico italiano applicando il principio di reciprocità per fare in modo che tutti i fiori che entrano nel nostro Paese rispettino le stesse regole di quelli nazionali in termini di rispetto dell'ambiente e di tutela dei diritti dei lavoratori - sottolinea Ettore Prandini, presidente di Coldiretti -. Ma occorre anche l'applicazione del Decreto 198/21 a tutela delle aziende agricole contro le Pratiche Commerciali Sleali, con la conoscenza dei costi di produzione e l'etichettatura d'origine per valorizzare il lavoro dei nostri florovivaisti. Per combattere gli effetti dei cambiamenti climatici e i sempre più frequenti attacchi di insetti alieni è inoltre necessario promuovere lo sviluppo delle soluzioni di agricoltura 5.0, comprese le Tea, le nuove tecniche genomiche”.

Fonte Coldiretti

ELPAL CONSULTING
BUSINESS COORDINATE - FINANCE - TAX - LEGAL - HR - ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Economia & Lavoro

Un mercoledì senza 'camici bianchi'

Sciopero di medici, dirigenti sanitari, infermieri e altre professioni dalla sanità 1,2 milioni di prestazioni a rischio il 20 novembre, 15 mila gli interventi chirurgici a rischio rinvio, 100 mila le visite specialistiche. A rischio i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio

Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero nazionale di 24 ore dei medici, dirigenti sanitari, infermieri e altre professioni sanitarie indetto per mercoledì 20 novembre. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza. Lo sciopero, proclamato dai medici e dirigenti sanitari di Anao Assomed e Cimo-Fesmed e dagli infermieri ed altre professioni sanitarie del Nursing Up, al quale hanno aderito anche numerose altre sigle, inizia alle 00.00 del 20 novembre e coinvolgerà un numero massivo di professionisti. Allo sciopero possono aderire, nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero, tutti i medici, dirigenti sanitari, tecnici e amministrativi



in servizio con rapporto a tempo determinato o indeterminato presso le Aziende ed Enti del SSN, compresi gli IRCCS, IZS, Arpa, oppure dipendenti delle strutture di carattere privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o di accreditamento con il SSN. Possono aderire anche i medici specializzandi assunti con il cosiddetto Decreto Calabria. Può scioperare anche il personale medico universitario che svolge attività assistenziale presso una Azienda Ospedaliera Universitaria.

Sempre nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero, possono aderire tutti gli infermieri, le ostetriche, ed il resto del personale sanitario non medico afferente alle qualifiche contrattuali del comparto della sanità, operanti nelle ASL, nelle Aziende Ospedaliere e negli enti della sanità pubblica italiana, compresi i territori delle province autonome di Trento e Bolzano. Questi i principali motivi della protesta: al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospeda-

lità privata, vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; mancata detassazione di una parte della retribuzione; mancata attuazione della normativa sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle Ostetriche. L'assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale | mancata introduzione di norme che impegnino i Ministeri competenti alla immediata attivazione di Presidi di Pubblica

Sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera | mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica. | mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante, con relativa ammissione ai benefici di legge. Mancata introduzione di norme atte a sospendere, l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere. Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge n 43/2006 I leader delle Associazioni - Pierino Di Silverio per l'Anao Assomed, Guido Quici per la CimoFesmed e Antonio del Palma per il Nursing Up - parteciperanno alla manifestazione prevista mercoledì 20 novembre a Roma in Piazza SS Apostoli alle ore 12.00.

Nel 2024 sono "spariti 3,2 miliardi di consumi" attesi, rispetto alle stime del governo nel Def di aprile. In 10 anni sono scomparsi 140mila negozi e con il crollo delle nascite in dieci anni le nuove aperture sono dimezzate: -52% sul 2014, -76% nel commercio ambulante, -40% per ristorazione e bar. Sono partiti con questi numeri i lavori della Assemblea Nazionale della Confesercenti con la relazione della Presidente, Patrizia De Luise, con la sua relazione. Ma la confederazione rilancia e propone "cinque sfide essenziali per una Italia più forte". E chiede risposte: "La prima sfida è la crescita dell'economia, a partire dai consumi delle famiglie": serve "più coesione", un "progetto comune", e "un quadro politico meno conflittuale, meno urlato e più propenso a ricercare so-

Nel 2024, scomparsi nel nulla 3,2 miliardi di consumi La denuncia della Confesercenti



luzioni condivise". De Luise si è poi occupata delle gravissime ripercussioni sulle piccole imprese provocate dalla presenza ramificata dei giganti del web, che operano in assoluta assenza di regole, provocando il collasso delle piccole attività commerciali. "Ci sono enormi distorsioni nella concorrenza tra giganti del web e imprese di vicinato", denuncia la presidente di Confesercenti. "Abbiamo presentato un esposto all'Autorità garante della concorrenza e dei mercati, at-

tendiamo una risposta". Denuncia "il far west del web", "vendite scontate in contrasto con le norme" e "abusi di posizione dominante" come "cambiamenti unilaterali delle condizioni di vendita per le terze parti". Un allarme lanciato mentre è in arrivo il Black Friday che "rischia di prosciugare il Natale dei negozi": verrà acquistato un terzo dei regali e sei acquisti su 10 saranno sul web, stima un sondaggio per Confesercenti di Ipsos.

NORME E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

L'Agenzia delle Entrate cerca personale: concorso per 190 funzionari



È online il nuovo bando per l'assunzione di 190 unità da inquadrare nell'area dei funzionari, di cui 66 per la famiglia professionale funzionario tecnico e 124 per la famiglia professionale funzionario gestionale da destinare alle strutture centrali e regionali dell'Agenzia delle entrate.

Gli interessati hanno tempo fino al prossimo 19 dicembre per inviare la domanda di partecipazione utilizzando il portale "inPa" previa registrazione sullo stesso portale. Entrando nello specifico: le 66 unità per la famiglia professionale funzionario tecnico, sono suddivise

- 60 per servizi tecnici e processi di logistica (codice concorso 60FT/TL)
- 6 per processi di analisi delle banche dati del patrimonio e del mercato immobiliare (codice concorso 6FT/MI)

Le 124 unità per la famiglia professionale funzionario gestionale sono così suddivise:

- 49 per i processi di gestione di gare e contratti pubblici, prevenzione della corruzione e data protection (codice concorso 49FG/GC-PC)

- 8 per i processi di monitoraggio e analisi dei risultati del ciclo di programmazione e pianificazione degli acquisti (codice concorso 8FG/MA)

- 67 per i processi di contabilità e bilancio, pianificazione, e controllo di gestione e auditing (codice concorso 67FG/CB-AU).

Competenze richieste: problem solving, impegno e affidabilità, collaborazione e lavoro di squadra, comunicazione e organizzazione del proprio lavoro, flessibilità. Specifiche professionali: co-

Credito d'imposta Zes unica agricoltura, approvato il modello di comunicazione

Via libera al modello "Comunicazione per la fruizione del credito d'imposta per gli investimenti nella Zes unica in favore delle imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli e delle imprese attive nel settore forestale e nel settore della pesca e acquacoltura" che hanno effettuato investimenti dal 16 maggio al 15 novembre 2024. Il provvedimento del direttore dell'Agenzia del 18 novembre 2024 approva il modello, le relative istruzioni e definisce inoltre il contenuto e le modalità di trasmissione. L'agevolazione è stata prevista dall'articolo 16-bis del decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 162 del 13 novembre 2023.

Il credito d'imposta, da utilizzare in compensazione, è destinato quindi alle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e nel settore forestale, alle microimprese e alle piccole e medie imprese che operano nell'ambito della pesca e dell'acquacoltura. Gli aspiranti beneficiari, o un soggetto incaricato, dovranno inviare il modello, in modalità telematica, a partire dal 20 novembre 2024 fino al 17 gennaio 2025, mediante i canali telematici



dell'Agenzia delle entrate. Nell'arco di questa finestra temporale è possibile inviare una nuova comunicazione in sostituzione di quella precedente o rinunciare al credito indicato nell'ultima comunicazione validamente inviata.

Si ricorda che il modello riguarda gli investimenti realizzati dal 16 maggio 2024 al 15 novembre 2024 nella Zes unica speciale, più precisamente "destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, ammissibili alla deroga prevista dall'art. 107 § 3 lettera a) del TFUE e nelle zone assistite della Regione Abruzzo, ammissibili alla deroga prevista

dall'art. 107 § 3 lettera c) del TFUE, come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia 2022-2027".

Il provvedimento specifica che l'accesso al credito è subordinato anche alla presentazione di una certificazione che attesti la corrispondenza delle spese indicate e la relativa documentazione contabile. La certificazione è rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Per le imprese non obbligate per legge alla revisione legale dei conti, la certificazione è rilasciata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale dei conti.

Per il controllo automatizzato della sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa (rea-

lizzazione effettiva dell'investimento e rilascio dell'apposita certificazione) nella comunicazione devono essere indicati anche i dati delle fatture elettroniche ricevute e degli estremi della certificazione.

Nel dettaglio, il modello dovrà contenere le informazioni relative al progetto d'investimento e al credito d'imposta (quadro A), i dati della struttura produttiva (quadro B), l'elenco dei soggetti sottoposti alla verifica antimafia (quadro C), le eventuali ulteriori agevolazioni concesse o richieste, inclusi gli aiuti de minimis (quadro D), gli estremi delle fatture elettroniche ricevute e della relativa certificazione (quadro E).

La trasmissione telematica della comunicazione è effettuata utilizzando esclusivamente il software denominato "ZESUNICAAGRICOLA", disponibile gratuitamente sul sito internet dell'Agenzia delle entrate.

Il provvedimento precisa che il sistema prevede lo scarto della comunicazione nei seguenti casi:

- mancanza di una partita Iva attiva da parte del richiedente
- estremi delle fatture elettroniche indicate nel quadro E non corrispondenti con i dati

noscenze specialistiche nelle materie d'esame; competenze necessarie ad affrontare problemi complessi, anche al fine di sviluppare conoscenze e procedure nuove; capacità di lavoro in autonomia accompagnata da abilità organizzative e professionali che consentono lo svolgimento delle attività e dei processi affidati e il conseguimento degli obiettivi assegnati; senso di responsabilità e capacità di analisi e risoluzione dei problemi; le responsabilità possono estendersi, a seguito di conferimento di incarichi di responsabilità, anche alla capa-

cità di coordinare team di lavoro e unità organizzative.

Inoltre, nel bando sono indicati a secondo del codice del concorso: requisiti specifici e obbligatori, la ripartizione dei posti tra le diverse sedi centrali e regionali, materie d'esame, attività.

La procedura di selezione prevede le seguenti fasi:

- prova scritta: una serie di quesiti a risposta multipla volti ad accertare la conoscenza delle materie specificate nella tabella del relativo concorso

- prova orale: materie specificate nella tabella del relativo

concorso oltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese

Le modalità, le date di svolgimento della prova scritta e i requisiti della eventuale strumentazione tecnica saranno pubblicati il giorno 9 gennaio 2025, con valore di notifica a tutti gli effetti, sul sito dell'Agenzia delle entrate. Ciascun candidato, in presenza dei requisiti di accesso, può partecipare a più procedure sopra riportate e identificate

con apposito codice, ma in caso di superamento della prova scritta per più codici avrà l'obbligo di scelta tra le varie procedure dopo la pubblicazione degli esiti delle prove scritte.

Ai nuovi assunti viene attribuito il trattamento economico corrispondente all'Area dei Funzionari, con un differenziale iniziale "D0", come previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Funzioni centrali - periodo 2019-2021. È previsto un periodo di prova di quattro mesi.

NORME E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

acquisiti nella banca dati dell'Agenzia

• il codice attività (Ateco 2007 aggiornamento 2022) e il codice catastale del comune riferiti a ciascuna struttura produttiva, indicati nel quadro B, diversi da quelli comunicati per l'inizio attività (articolo 35

Dpr 633/1972).

Nei cinque giorni successivi alla presentazione della comunicazione, sarà rilasciata una ricevuta che attesta la presa in carico o lo scarto, con l'indicazione delle relative motivazioni. Saranno considerate valide le comunicazioni tra-

smesse alla data del 17 gennaio 2025 e nei quattro giorni precedenti ma scartate dal servizio telematico, purché ritrasmesse entro i cinque giorni solari successivi a tale termine. Fino al 17 gennaio 2025 sarà anche possibile inviare una comunicazione sostitutiva

o rinunciare completamente al credito d'imposta richiesto con una precedente domanda. Le imprese potranno utilizzare il bonus spettante a partire dal giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del provvedimento che rende nota la percentuale fruibile, nel rispetto

del limite di spesa fissato a 40 milioni di euro per il 2024 (articolo 16-bis, comma 1, del Dl 124/2023).

Le istruzioni per la compilazione del modello F24 saranno rese note con una risoluzione di prossima emanazione.

Bonus carta giornali e riviste 2024: domande fino al 19 dicembre

Da oggi, 19 novembre 2024 e fino al prossimo 19 dicembre (alle ore 17) le imprese editrici di quotidiani e periodici possono richiedere il bonus fiscale 2024 per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa. L'agevolazione consiste nel riconoscimento di un credito d'imposta del 30% delle spese sostenute nel 2023, fino all'esaurimento delle risorse stanziare, pari a 60 milioni di euro. Nel caso di insufficienza del fondo disponibile rispetto alle richieste ammesse, si procederà alla ripartizione dello stanziamento tra i beneficiari in misura proporzionale al tax credit richiesto.

Il dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, ha definito, con la circolare n. 2/2024, le modalità e termini di presentazione delle domande di accesso all'agevolazione per gli anni 2024 e 2025, relativa alle spese sostenute, rispettivamente, nel 2023 e nel 2024 (vedi articolo: Il dipartimento per l'Informazione fissa i termini per il bonus carta).

Nello specifico, il bonus può

essere richiesto:

- per il 2024, dalle 10 del 19 novembre 2024 alle 17 del 19 dicembre 2024
- per il 2025, dalle 10 del 1° ottobre 2025 alle 17 del 31 ottobre 2025

La domanda può essere presentata dal legale rappresentante dell'impresa esclusivamente attraverso un'apposita procedura disponibile nell'area riservata del portale.impresainungiorno.gov.it, accessibile, con autenticazione via Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid) o Carta nazionale dei servizi (Cns), Carta d'identità elettronica (Cie), dal percorso di menù "Servizi online" -> "Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria" -> "Credito di imposta carta 2024 (spese sostenute nell'anno 2023)". Possono beneficiare dell'incentivo le imprese:

- con sede legale in uno Stato dell'Unione europea o nello Spazio economico europeo
- residenti fiscalmente ai fini



della tassabilità in Italia o con una stabile organizzazione sul territorio nazionale, cui sia riconducibile l'attività agevolata

- in possesso dei codici Ateco 58.13 (edizione di quotidiani) o 58.14 (edizione di riviste e periodici)
- iscritte al Roc (Registro degli operatori della comunicazione)
- non sottoposte a liquidazione volontaria, coatta amministrativa o giudiziale.

Si ricorda che il credito d'imposta spetta per le spese sostenute

per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa dei giornali quotidiani e dei periodici, al netto della carta utilizzata per le inserzioni pubblicitarie; restano fuori dall'agevolazione i prodotti editoriali espressamente esclusi dall'articolo 4, comma 183, legge n. 350/2003 (ad esempio, quotidiani e periodici ceduti gratuitamente o venduti per corrispondenza o di pubblicazioni pornografiche).

L'elenco dei beneficiari, con gli importi spettanti, sarà pub-

blicato tramite decreto del capo del dipartimento per l'Informazione e l'Editoria.

Il bonus può essere utilizzato soltanto in compensazione tramite modello F24 presentato attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate dal quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dell'elenco degli ammessi all'agevolazione sul sito del dipartimento.

Per assistenza sull'accesso al portale o per la compilazione della domanda, è possibile consultare il manuale utente della procedura oppure contattare l'Help Desk al numero 0664892717 dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 17:00.

Per richieste di chiarimento sul credito di imposta, invece, si può inviare un messaggio esclusivamente tramite posta elettronica ordinaria all'indirizzo di posta elettronica credito.carta@governo.it.

Per maggiori dettagli è disponibile la sezione dedicata sul sito del Dipartimento oppure la pagina dedicata del portale impresainungiorno.gov.it.



Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Peltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Peltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

NORME E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Gli importi corrisposti a titolo di risarcimento, dovuti in seguito a inadempimento o irregolarità nell'osservanza di obblighi contrattuali, sono esclusi dal campo di applicazione dell'Iva, non rappresentando un corrispettivo legato a prestazioni di servizi o cessioni di beni. Lo ricorda l'Agenzia delle entrate, con la risposta n. 223 pubblicata sul proprio sito istituzionale.

Come previsto dall'articolo 15 del Dpr n. 633/1972 (decreto Iva), infatti, le somme dovute a titolo di interessi moratori o di penalità per ritardi o altre irregolarità nell'adempimento degli obblighi da parte del cessionario o del committente non concorrono a formare la base imponibile. La richiesta di chiarimenti all'Agenzia fa riferimento a un contratto d'appalto, relativo a lavori di ristrutturazione e adeguamento a norma di alcuni edifici, sottoscritto tra l'istante e una società aggiudicataria. Nel corso dell'esecuzione contrattuale, alcune circostanze impreviste e imprevedibili hanno portato la direzione lavori a sospendere le attività e le consegne parziali, decisione contestata dall'appaltatrice. Con la controversia generatasi, sfociata in un procedimento giudiziario, le parti hanno stabilito di comune accordo una somma a titolo di risarcimento danni per il pregiudizio subito dall'appaltatrice in ragione della sospensione dei lavori, formalizzandola mediante scrittura privata. A tal fine, anche in considerazione della rilevanza della

Somme a titolo risarcitorio: non rientrano nel campo Iva

somma in questione, l'istante ha chiesto alle Entrate se l'esborso fosse rilevante ai fini del trattamento Iva. Alla luce di quanto emerso, l'Agenzia ricorda che è proprio attraverso l'individuazione della natura giuridica delle somme da corrispondere che si ricava il corretto trattamento fiscale applicabile ai fini Iva. È pertanto necessario verificare se tali somme siano relative al corrispettivo per una prestazione ricevuta o in alternativa rappresentino un risarcimento per inadempimento (oppure irregolarità nell'adempimento) di obblighi contrattuali. Proprio in riferimento all'esame del presupposto oggettivo per l'applicazione dell'Iva, l'articolo 3, comma 1, del decreto Iva stabilisce che "costituiscono prestazioni di servizi le prestazioni verso corrispettivo dipendenti da contratti d'opera, appalto, trasporto, mandato, spedizione, agenzia, mediazione, deposito e in genere da obbligazioni di fare, di non fare e di permettere quale ne sia la fonte". L'articolo 13 del medesimo decreto, inoltre, prevede che la relativa base imponibile "è costituita dall'ammontare complessivo dei corrispettivi dovuti al cedente o prestatore, secondo le condizioni contrattuali, compresi gli oneri e le spese inerenti all'esecuzione e i debiti o altri oneri verso terzi accollati al cessionario o al committente, aumentato delle integrazioni direttamente connesse con i corrispettivi dovuti da altri soggetti". Sul tema si è espressa anche la Corte di giustizia Ue, che ha precisato come la base imponibile di una prestazione di servizi è costituita da tutto ciò che è ricevuto quale corrispettivo del servizio: tale prestazione è pertanto imponibile solo se tra il prestatore e il destinatario intercorra un rapporto giuridico, nell'ambito del quale avvenga uno scambio di reciproche prestazioni, in cui il compenso ricevuto dal prestatore costituisca il controvalore effettivo del servizio prestato al destinatario (Causa C463/14, sentenza del 3 settembre 2015). Ne deriva, in riferimento ad esempio ai contratti d'appalto come quello oggetto dell'istanza,



che non concorrono a formare la base imponibile tutte le somme dovute a titolo di interessi moratori o di penalità per irregolarità nell'adempimento degli obblighi del cessionario o del committente, come previsto dall'articolo 15, comma 1, n. 1) del decreto Iva. Sulla base di questa norma, le somme dovute a titolo risarcitorio sono pertanto escluse dal campo di applicazione dell'imposta. Ad integrazione di quanto affermato, l'Agenzia ricorda quanto chiarito nella risoluzione n. 64/E del 23 aprile 2004, nella quale ha precisato che "le somme corrisposte a titolo di penale per violazione di obblighi contrattuali non costituiscono il corrispettivo di una prestazione di servizio o di una cessione di un bene, ma assolvono una funzione punitiva/risarcitoria. Conseguentemente dette somme sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto per mancanza del presupposto oggettivo". Sempre in relazione alla corretta interpretazione ai fini tributari delle somme versate a titolo di risarcimento, l'Agenzia chiarisce un ulteriore elemento legato al caso in esame, quello relativo alla sospensione dell'esecuzione del contratto d'appalto, decisivo per dimostrare la natura risarcitoria dell'indennizzo pattuito nella successiva scrit-

tura privata. In particolare, si sottolinea che l'articolo 121 del decreto legislativo n. 36/2023 stabilisce che "qualora la sospensione o le sospensioni durino per un periodo di tempo superiore a un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori stessi, o comunque quando superino sei mesi complessivi, l'esecutore può chiedere la risoluzione del contratto senza indennità; se la stazione appaltante si oppone, l'esecutore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti. Nessun indennizzo è dovuto all'esecutore negli altri casi". Ne consegue, pertanto, che la somma concordata tra istante e appaltatore non costituisce il corrispettivo di una prestazione di servizi o di una cessione di beni, ma assolve esclusivamente una funzione di risarcimento, quindi esclusa dal campo di applicazione dell'Iva. L'Amministrazione conclude ricordando che, in tema di scritture private come quella del caso esaminato, è necessario verificare se tale accordo sia soggetto ad imposta di registro, alla luce della natura sostanzialmente transattiva rivestita dall'atto. A questo proposito, come prevede l'articolo 29 del Testo unico dell'imposta di registro, si chiarisce che, relativamente alle transazioni che non riguardino trasferimento di proprietà o costituzione di diritti reali, l'imposta si applica in relazione agli obblighi di pagamento che ne derivano senza tenere conto degli obblighi di restituzione né di quelli estinti per effetto della transazione. Pertanto, nel caso in questione, la scrittura privata risulta soggetta a registrazione in termine fisso con applicazione dell'imposta proporzionale del 3%, in considerazione del fatto che dall'accordo tra le parti consegue un obbligo di pagamento a carico dell'istante.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Di Giuliano Longo

Un senile presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha autorizzato (o almeno gli è stato detto di autorizzare) attacchi missilistici a lungo raggio sul territorio russo. Scholz spiazzato

La sua decisione ha tolto il tappeto di sotto i piedi al presidente tedesco Olaf Scholz, che si è rifiutato di inviare missili Taurus a lungo raggio in Ucraina. Ma il risultato è che la credibilità del Cancelliere e del suo Governo è crollata proprio grazie a Biden.

Anzi, si sospetta che Scholz sapesse che Biden avrebbe autorizzato il lancio di missili ATACMS sul territorio russo in profondità, motivo per cui avrebbe deciso di telefonare a Putin prima di Joe che ha voluto ipotecare anche i proclami di pace di Trump.

Sino ad oggi non è trapelato nulla su cosa Scholz e Putin si siano detto davvero nella telefonata di un'ora, se non qualche generica affermazione comparsa sulla stampa tedesca. Nel corso della telefonata il cancelliere tedesco non ha chiesto nemmeno la presenza di un traduttore poiché Putin parla correttamente tedesco da quando lavorava per il KGB negli anni 80 del secolo scorso. Ma si può supporre che il Cancelliere volesse togliere la Germania dalla lista dei possibili obiettivi russi l'annuncio di Biden.

Le possibili reazioni di Mosca La Russia ha chiarito che questa è una linea rossa e mette la NATO direttamente in guerra con la Russia, affermando che i missili ATACMS, lanciati dalle

La senilità di Biden mette a rischio di guerra l'Europa

piattaforme di lancio HIMARS, sono gestiti da tecnici della Alleanza, non da ucraini.

Una argomentazione che regge. Il fatto è che se l'Ucraina già controllasse i lanciatori HIMARS amati da ATACMS, li avrebbe già sparati contro obiettivi della Federazione, come hanno fatto con la centrale nucleare di Kursk, in territorio russo parzialmente occupato da Kiev.

Ormai tutti i commentatori militari ritengono che gli ATACMS non cambieranno il corso della guerra, e tanto meno il suo esito ormai sfavorevole a Kiev, ma porteranno ad alcune brutte sorprese, poiché la decisione ha conseguenze più grandi dello stesso conflitto ucraino. Durante tutta la guerra, i russi non hanno attaccato alcuna base di rifornimento della NATO e gli Stati Uniti e i loro alleati non hanno attaccato il territorio russo, sebbene l'uso di droni specializzati a lungo raggio e gli attacchi alle navi russe nel Mar Nero, in particolare quelle che operano adiacenti al territorio della Federazione, abbiano oltrepassato il limite.

Oggi invece la Russia ha molte opzioni a causa della decisione di Biden che ha voluto lasciare questo gradito regalo a Zelensky ma non graditissimo da alcuni Paesi NATO. Infatti ora Putin può attaccare le basi USA



e dell'Alleanza Atlantica fuori dall'Ucraina, in Polonia per esempio. Ciò innescerebbe un conflitto generale in tutta Europa, e non è detto che i russi ne escano sconfitti, mentre è certa la devastazione di entrambe le parti e anche l'uso di qualche atomica "tattica". La Russia potrebbe anche concentrare i suoi attacchi sull'Ucraina, distruggendo Kiev. Un attacco missilistico sulla capitale ucraina costerebbe molte vite e distruggerebbe un numero imprecisato di strutture e immobili, ben peggiore a quanto sinora avvenuto. La decisione di Biden e l'entusiasmo folle di Zelensky nel sostenerla invitano esattamente questo tipo di rappresaglia.

Gli ATACMS scarseggiano

Come noto i missili ATACMS scarseggiano. Costituiscono una parte importante delle difese statunitensi altrove, in particolare nella regione Asia-Pacifico dove, ma molto lentamente, li sta ottenendo anche Taiwan, mentre i Marines statunitensi della base di Okinawa nel Pacifico ne hanno bisogno per interdire un'invasione cinese di Taiwan. Gli Stati Uniti hanno già spedito segretamente in Ucraina questi missili la scorsa primavera, come parte di un ultimo tentativo di salvare l'Ucraina dalla sconfitta. Con una gittata di circa 300 chilometri, i missili possono causare danni significativi se non ven-

gono intercettati dalle difese aeree russe.

Fonti SA affermano che l'ATACMS verrà utilizzato per cercare di salvare l'incursione ucraina di Kursk, minacciando anche la Corea del Nord che vi ha inviate le sue truppe. A Kursk Zelensky ha schierato le sue migliori brigate combattenti nel tentativo di mantenere quel territorio, considerato come "merce di scambio" in una futura negoziazione con la Russia. Ma nelle ultime settimane i russi stanno respingendo gli ucraini in quell'oblast bombardando le loro retrovie concentrando causando un grande numero di vittime da entrambe le parti. di assemblaggio causando un numero dolorosamente alto di vittime. Tuttavia, la lotta è asimmetrica perché l'Ucraina non scarseggia degli uomini necessari per sostenere l'operazione Kursk e deve combattere altrove, nell'ambito della lunga serie di combattimenti con l'esercito russo.

Altri missili francesi e britannici oltre a quelli americani

Le altre armi a lungo raggio usate nella guerra dall'Ucraina e dalla NATO sono i missili da crociera forniti dal Regno Unito e dalla Francia. Le versioni britannica e francese sono piuttosto simili. Il missile britannico si chiama Storm Shadow.

La versione francese si chiama Scalp. Il quotidiano francese Le Figaro noto ha riferito che britannici e francesi avevano autorizzato l'uso di questi missili per attacchi in profondità nella Russia, ma in un'edizione successiva dello stesso articolo ha cancellato la frase in cui si diceva che Francia e Gran Bretagna avevano dato tale autorizzazione.

Sia Storm Shadow che Scalp sono già in Ucraina, ma devono essere pre-puntati e azionati da personale NATO. Sembra che né i francesi né i britannici siano ansiosi di espandere il loro conflitto con la Russia (nonostante la loro retorica bellicista). Tuttavia, il britannico UK Standard, citando il Ministro degli Esteri di Sua Maestà, ha dato un'approvazione altamente qualificata all'uso di Storm Shadow, apparentemente suggerendo che fosse accettabile usarli nella regione di Kursk.

Nel frattempo, e per la cronaca, gli inglesi di questi missili ne hanno pochini da spedire in Ucraina. È probabile che anche le scorte francesi si vadano esaurendo, mentre i tedeschi, per ora, ancora negano a Kiev l'utilizzo dei loro Taurus.

Joe non demorde

Come andrà a finire la situazione dipenderà da cosa deciderà di fare la Russia, ma Joe non demorde e parlando dell'Ucraina per la prima volta dopo a Rio de Janeiro in occasione del vertice del G20, dedicato principalmente alla lotta contro la fame, ha accusato la Russia di un aumento storicamente record dei prezzi alimentari nel mondo. Aggiungendo "gli Stati Uniti sostengono fortemente la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. E credo che anche tutti i presenti a questo tavolo dovrebbero fornire questo sostegno" rivolgendosi, al ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, seduto di fronte a lui allo stesso tavolo. Forse l'ultima sua affermazione prima di lasciare la Casa Bianca, ma in questi due mesi dalla fine del suo mandato può succedere di tutto.



 Email redazione@agc-greencom.it

 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ESTERI

I massimi organi di controllo della Central Intelligence Agency e dell'Office of the Director of National Intelligence stanno lasciando i loro incarichi in seguito alla rielezione dell'ex presidente Donald Trump, lo riferiscono fonti del Project On Government Oversight (POGO) e confermato dalle rispettive agenzie.

Queste partenze giungono in un momento di malessere tra la comunità degli ispettori generali federali, che prevede la possibilità di una purga di alti funzionari di controllo da parte della nuova amministrazione Trump.

Nominati dal presidente e ospitati nelle agenzie esecutive, gli ispettori generali indagano su sprechi, frodi e abusi di potere e sono responsabili della segnalazione di illeciti sia ai direttori delle agenzie che al Congresso. La supervisione da parte degli ispettori generali è stata a lungo considerata più importante sotto il controllo dell'Esecutivo e del Congresso controllati allora dai Democratici.

Uno degli ispettori generali in partenza, Thomas Monheim dell'Office of the Director of National Intelligence (CIA), ha assunto per la prima volta il suo incarico dopo che Trump ha licenziato il suo predecessore Michael Atkinson nella primavera del 2020. Atkinson aveva trasmesso al Congresso la denuncia di un informatore che aveva innescato il primo impeachment di Trump nel 2019.

"È difficile non pensare che la perdita di fiducia del Presidente nei miei confronti derivi dal fatto che ho adempiuto fedelmente ai miei obblighi legali in qualità di ispettore generale indipendente e imparziale", affermò Atkinson in una dichiarazione rilasciata all'epoca.

La nomina di lealisti trumpiani in posizioni di controllo chiave è stata una raccomandazione del Progetto 2025 della conservatrice Heritage Foundation. Gli individui coinvolti in un video di formazione creato come parte del progetto e ottenuto da ProPublica e Documented, hanno affermato che il prossimo presidente dovrebbe selezionare

USA: si dimettono i massimi capi dell'intelligence



Nella foto Thomas Monheim. Robin Ashton entrambi nominati da Biden e confermati dal Senato nel 2021



"i propri IG" in modo che "abbiano il controllo delle persone che lavorano all'interno di quel governo". La campagna presidenziale di Trump ha preso le distanze dal Progetto 2025, ma ci sono ancora numerosi legami tra la Heritage Foundation e la nuova amministrazione.

Monheim e il suo omologo alla CIA, Robin Ashton, sono stati entrambi nominati da Biden e confermati dal Senato nel 2021. Monheim aveva già iniziato a prestare servizio come ispettore generale ad interim l'anno prima, durante la prima amministrazione Trump. "Dopo oltre 38 anni di servizio pubblico, mi ritirerò dal governo federale alla fine di quest'anno. È stato l'apice della mia gratificante carriera servire accanto agli ufficiali dedicati della CIA negli ultimi tre anni e mezzo come ispettore generale della CIA", ha affermato Ashton in una dichiarazione via e-mail fornita tramite un portavoce dell'Agenzia. "Ho piena fiducia che l'eccezionale lavoro dell'Office of the Inspector General continuerà ad avere un impatto positivo a favore del popolo americano".

Monheim ha dichiarato all'indipendente Project on Government Oversight "Il 13 novembre ho informato il Pre-

sidente della mia intenzione di dimettermi dall'incarico di Ispettore generale della comunità di intelligence (IC IG), con decorrenza dal 3 gennaio 2025. Servire come IC IG è stato un enorme privilegio e l'apice dei miei oltre 30 anni di servizio militare e civile che hanno caratterizzato sette diversi Presidenti. Sono incredibilmente orgoglioso degli sforzi instancabili e disinteressati del team IC IG per condurre una supervisione indipendente, obiettiva e imparziale dell'Office of the Director of National Intelligence (ODNI) e dell'intera Intelligence Community (IC). Di conseguenza, l'ODNI e l'IC sono migliori e la Nazione è più sicura".

I due posti si rendono ora vacanti mentre Trump ha nominato i candidati per dirigere queste agenzie di intelligence. John Ratcliffe, un ex membro repubblicano del Congresso del Texas, per dirigere la CIA, che è responsabile dell'analisi delle minacce alla sicurezza nazionale globale con una rete di fontiriservate e gestisce operazioni segrete su richiesta del presidente.

Ratcliffe in precedenza aveva ricoperto l'incarico di Direttore dell'intelligence nazionale verso la fine del primo mandato di Trump, ottenendo di

misura la conferma del Senato nonostante le critiche secondo cui avrebbe anteposto la lealtà a Trump al suo dovere.

Durante la sua udienza di conferma al Senato del 2020 disse che "Consegnerò la verità nuda e cruda. Non sarà oscurata per nessuno. Ciò che chiunque vuole che l'intelligence rifletta non avrà alcun impatto sull'intelligence che fornisco".

Successivamente l'ex direttore della CIA John Brennan accusò Ratcliffe di aver "totalmente abusato di quelle responsabilità e autorità dell'Office of Director of National Intelligence". E quest'anno, prima della nomina di Ratcliffe, la sentenza della Corte Suprema che concedeva ai presidenti l'immunità legale per gli atti ufficiali, spinse Brennan a lanciare severi avvertimenti: "Cosa succederebbe se un futuro presidente con ambizioni da dittatore cercasse di reprimere qualsiasi opposizione politica reale o percepita usando gli ampi e ineguagliabili poteri della presidenza, fino all'uso della forza letale?"

Tulsi Gabbard, ex deputata

democratica delle Hawaii che ha abbandonato il partito dopo aver lasciato la Camera, è l'attuale candidata di Trump alla carica di Direttrice dell'intelligence nazionale, un ruolo creato in seguito agli attacchi terroristici dell'11 settembre per migliorare il coordinamento dell'intelligence tra numerose agenzie di intelligence.

Gabbard è stata criticata, anche dall'ex consigliere per la sicurezza nazionale di Trump, John Bolton, per aver amplificato false informazioni diffuse da nazioni ostili agli Stati Uniti e per le sue qualifiche.

Le preoccupazioni sulla volontà di questi candidati di fare bene il loro lavoro superpartes, così come l'importanza e la sensibilità di queste agenzie, significa che i ruoli di controllo presso la CIA e l'Office of the Director of National Intelligence sono critici. Chiunque li ricopra è sempre sotto una forte pressione, indipendentemente da chi sia Presidente in carica.

"Le cose che fai tendono ad essere molto di alto profilo. Non sono per i deboli di cuore", ha affermato Charles McCullough, ex ispettore generale dell'Office of the Director of National Intelligence, in dichiarazioni del 2021 fornite all'Associated Press. Tale pressione potrebbe aumentare ancora di più sotto il presidente Trump, che non è timido nel rimproverare pubblicamente i controllori e che ne ha licenziato una serie fra i più importanti nel 2020.

GiElla



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

In occasione della Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre), l'UNICEF ricorda che circa 1 miliardo di bambini vive in condizioni di povertà multidimensionale; oltre 300 milioni di bambini vivono in famiglie estremamente povere, sopravvivendo con meno di 2,15 dollari per persona al giorno; circa 400 milioni di bambini sotto i 5 anni subiscono regolarmente aggressioni fisiche o punizioni corporali a casa; più di 1 miliardo di bambini vive attualmente in Paesi che sono a "rischio estremamente elevato" per gli impatti del cambiamento climatico; ogni 4 minuti, da qualche parte nel mondo, un bambino viene ucciso da un atto di violenza; 400 milioni di bambini vivono o fuggono da zone di conflitto.

L'UNICEF Italia dedica la Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre 2024) al tema "Ascolta il Futuro" per invitare gli adulti ad ascoltare le bambine e i bambini rispetto a ciò che immaginano per il proprio futuro e per i propri diritti e lancia il video "Ascoltate il futuro: una lettera dei bambini ai leader del mondo per il World Children's Day":

<https://www.youtube.com/watch?v=uBebIS56yIU>

Nell'ambito della campagna, l'UNICEF ha chiesto ai bambini di scrivere delle lettere sul mondo che vorrebbero vedere nel 2050. Le risposte sono arrivate da tutto il mondo - tra cui Gaza City, Haiti e la Tanzania - ed esprimono il desiderio dei bambini di essere al sicuro, in salute, istruiti e al riparo dalla guerra e dai rischi climatici. Leggi le lettere: <https://www.unicef.org/stories/dear-adults>

L'UNICEF lancia domani il nuovo rapporto "La condizione dell'infanzia nel mondo 2024 - Il futuro dell'infanzia in un mondo in trasformazione" dedicato alle sfide che l'infanzia in tutto il mondo dovrà affrontare negli anni a venire, in particolare: le crisi climatiche estreme, i cambiamenti demografici e le disparità tecnologiche.

"Oggi 20 novembre ricorre il 35° anniversario dell'approvazione da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza, il trattato sui diritti umani più ratificato al mondo, ma non ancora pienamente attuato" - ha dichiarato la

UNICEF/Giornata infanzia

Oltre 300 milioni di bambini vivono in estrema povertà

Presidente dell'UNICEF Italia Carmela Pace. "Oggi più che mai è necessario ascoltare i bambini e i giovani, sostenerli e aiutarli a realizzare i loro diritti. Nell'anno in cui celebriamo i 50 anni di attività dell'UNICEF Italia, chiediamo a tutti di unirsi a noi e celebrare i diritti dell'infanzia e l'adolescenza, ribadendo quanto sia importante un mondo di pace e solidarietà per tutti."

Questi i principali appuntamenti:

- Torna anche quest'anno in prima serata su RAI1 l'appuntamento con la solidarietà per l'UNICEF "NOI E...", condotto da Mara Venier, in onda domani sera. Attraverso interviste, testimonianze e momenti di spettacolo, di musica e di intrattenimento, Mara Venier condurrà gli spettatori "nel mondo dell'UNICEF" in una serata speciale in cui si alterneranno tanti ospiti del mondo dello spettacolo, oltre ad ambasciatori, testimonial e rappresentanti dell'UNICEF Italia.

- Celebrazione della Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: Domani 20 novembre 2024 a Roma, presso il Teatro Rossini, si terrà un evento celebrativo interamente dedicato ai ragazzi, ponendo al centro dell'attenzione il tema della violenza maschile sulle donne, organizzato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, congiuntamente alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e con la collaborazione dell'UNICEF Italia. Parteciperanno all'incontro: la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità On. Eugenia Maria Roccella e della Presidente della Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza, On. Maria Vittoria Brambilla, che si confronteranno con ragazzi di due scuole superiori di Roma.



- UNICEF Italia e ANCI lanciano "Go Blue": anche quest'anno l'UNICEF Italia e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI lanciano l'iniziativa "Go Blue" e invitano tutte le amministrazioni comunali ad illuminare di blu un monumento o un edificio della città per ricordare con un gesto simbolico che per ogni bambino, bambina e adolescente ogni diritto deve essere garantito e attuato. Ad oggi hanno aderito all'iniziativa oltre 200 comuni, compresi molti capoluoghi come Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Brescia, Catania, Cremona, Crotone, Fermo, Firenze, Genova, La Spezia, L'Aquila, Mantova, Messina, Modena Novara, Palermo, Pisa, Rimini, Savona, Terni, Torino, Udine, Venezia, Vibo Valentia. Per conoscere tutte le adesioni (in continuo aggiornamento) visitare la pagina web dedicata

- Bambine, bambini e adolescenti marceranno per le vie di Milano per celebrare la Giornata nel corso del tradizionale appuntamento "Io marcio per i diritti". All'insegna dello slogan "OCCHIO A COME PARLI!" i partecipanti partiranno da Piazza XXV Aprile alle ore 9.30 per arrivare al Castello Sforzesco, dove saranno accolti da una rappresentanza delle istituzioni cittadine, da laboratori sui temi delle emozioni, del benessere, dei diritti e del linguaggio inclusivo, grazie alla collaborazione con Pop-Up

Festival e da corti sul linguaggio inclusivo grazie alla collaborazione con Circonvalla Film.

- Iniziativa con le scuole: per celebrare la Giornata, l'UNICEF Italia ha rivolto alle scuole di ogni ordine e grado una proposta finalizzata alla promozione della conoscenza dei diritti di ogni bambina e bambino con un'attenzione specifica dedicata al diritto di esprimere la propria opinione sul tema del proprio futuro. Le scuole sono state invitate a: creare un murale blu o un'installazione artistica; organizzare incontri o lezioni in cui bambine, bambini e adolescenti prendano voce per spiegare agli adulti i loro diritti; proporre a bambine, bambini, ragazze e ragazzi di scrivere una lettera agli adulti (docenti, famiglie, dirigenti) nella quale esprimere idee, richieste e sogni per il loro avvenire e per la tutela dei loro diritti.

- Oggi, l'UNICEF Italia ha aderito al progetto sociale di comunicazione Parole O Stili, firmando il Manifesto della Comunicazione non Ostile per la promozione di linguaggi non ostili in rete e la costruzione del diritto alla cittadinanza digitale per le nuove generazioni. Alla firma avvenuta a Milano, presso l'IC Morosini Manara, erano presenti la Presidente dell'UNICEF Italia, Carmela Pace e la Presidente e founder dell'associazione Parole O Stili, Rosy Russo.

- Anche il mondo delle aziende sarà mobilitato per questa Giornata:

in particolare Brico io sarà ancora al fianco dell'UNICEF per il 3° anno consecutivo: presso tutti i negozi sarà attivata la raccolta fondi quest'anno a favore del programma sulla nutrizione con round up alle casse e Brico io riconoscerà anche all'UNICEF una parte dei proventi della vendita di alcuni prodotti speciali in cassa; la campagna sarà attiva fino al 7 gennaio. Alcune aziende che aderiscono al programma dell'UNICEF "Impresa Amica" promuoveranno sui propri canali social messaggi celebrativi sulla Giornata per ricordare l'importanza della piena attuazione dei diritti dei bambini.

- Tavole di Mangiasogni: Domani, l'UNICEF Italia insieme al fumettista Mangiasogni pubblicheranno una serie di tavole sull'ascolto dei più giovani, in particolare sulle preoccupazioni riguardo al futuro. Le tavole realizzate da Mangiasogni comunicano la necessità di dialogare e ascoltare i bambini e giovani per ripensare al futuro come un momento cui approcciarsi con fiducia. Domani le tavole saranno disponibili sui social e sul sito www.unicef.it

- Inoltre, nel corso della settimana, in tutta Italia, rappresentanti dell'UNICEF e volontari dei comitati locali saranno coinvolti in numerose iniziative dedicate all'anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia, con incontri nelle scuole, marce, laboratori, convegni, mostre, letture animate, proiezioni di film, attività ludiche e sportive in diverse città.

Tra queste: domani a Cagliari, i Musei Nazionali saranno i primi Musei della Sardegna a ricevere il riconoscimento dall'UNICEF come "Museo Amico delle bambine, dei bambini e degli adolescenti".

Cronache italiane

Prof aggredita, 5 genitori denunciano le molestie: “Ci sono chat e audio”

“Ci hanno chiamato camorriste, hanno detto che siamo bestie ma la verità è totalmente diversa”: non ci stanno le mamme di Scanzano, località di Castellammare di Stabia, ad essere accusate di aver alimentato la sollevazione popolare contro una professoressa, poi vittima di una vera e propria aggressione avvenuta nei corridoi scolastici da parte di 30 persone. Oggi hanno parlato anche loro, le madri degli alunni, fuori dalla scuola media “Catello Salvati” con i giornalisti presenti a raccogliere proprio le loro testimonianze. Hanno accompagnato i loro figli fino all’ingresso dell’istituto, in una scuola presidiata da Carabinieri e cronisti, per poi restare in gruppo poco distante, per ribadire le accuse e giustificare le loro preoccupazioni. L’aggressione infatti sarebbe stata la conseguenza delle voci che sono girate sui social e nelle chat delle ‘mamme’ per presunti abusi sessuali che la docente aggredita avrebbe compiuto su alcuni studenti. A rafforzare questa tesi, sostengono le donne, ci sarebbero chat e audio intercorsi tra la 37enne e questi allievi. “Noi non ce l’abbiamo con gli insegnanti, io in questa scuola ho tre figli, ma siamo rimaste inascoltate- parla una delle mamme, Teresa Manzi, ai microfoni dei cronisti, sostenendo che



quei vocali esistono davvero. Anzi, “io quell’audio con espliciti contenuti sessuali l’ho sentito”, insiste. “Eppure si continua a parlare di Scanzano, della camorra. Ma qui non c’entra la camorra”, si difende. Insomma, “tutto è partito partito da alcuni messaggi audio circolati nelle nostre chat in maniera virale”, rivela quindi la mamma. Se su Fb è circolato infatti un post dal titolo “L’urlo di una madre” che lanciava l’accusa generica di abusi di una docente, senza ulteriori specifiche, invece in un gruppo chat ci sarebbero dei veri e propri messaggi vocali che proverebbero le molestie. Il quotidiano Repubblica rivela che la chat incriminata si chiamerebbe “la Saletta”.

Ad ogni modo, ciò che è certo al momento è che cinque genitori hanno formalizzato le denunce nei confronti dell’insegnante in cui si fa riferimento a “molestie” e allo stesso tempo è stato aperto un fascicolo contro ignoti per l’aggressione subita dall’insegnante e da suo padre che hanno riportato rispettivamente un trauma cranico e la frattura del polso. I carabinieri, coordinati dalla Procura di Torre Annunziata, sono quindi al lavoro su due fronti: per capire cosa ci sia di vero nella denuncia dei genitori e per identificare i responsabili dell’aggressione. Allo stesso tempo gli inquirenti non escludono l’ipotesi che tutto sia nato da una “gogna social”, ai danni della professo-

Traffico di droga tra Italia e Spagna Coinvolti anche collaboratori di giustizia

Collaboratori di giustizia e loro famigliari coinvolti in un traffico internazionale di droga. E’ il fatto emerso dalla vasta operazione antidroga della Polizia di Stato di Genova, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo della Procura. Numerosi gli arresti eseguiti a Torino, La Spezia, Lodi, Bergamo, Bari, Lecce, Salerno e Monza dagli investigatori della squadra mobile del capoluogo ligure, con la collaborazione degli omologhi uffici delle diverse Questure interessate, nonché in Spagna, effettuati dalla Polizia iberica, nei confronti di soggetti responsabili, a vario titolo, di reati concernenti il traffico, anche internazionale, e lo spaccio di stupefacenti, la rapina, la ricettazione, la violazione delle norme in materia di armi. L’attività investigativa condotta dalla squadra mobile di Genova ha consentito di ricostruire un’associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga con ramificazioni tra il Piemonte, la Puglia, la Campania, la Lombardia, la Liguria e la Spagna. Tra i soggetti colpiti dalle misure cautelari figurano alcuni collaboratori di giustizia e familiari sottoposti al programma di protezione. Numerose le perquisizioni sia in Italia che all’estero.



ressa, architettata da alcuni studenti sospesi dopo una sua segnalazione: lunedì scorso infatti due studenti sono stati segnalati dalla docente che li aveva ‘beccati’ a fumare nei bagni. Tesi a cui però le mamme non danno credito e non solo. Fuori dall’istituto infatti campeggiano dei manifesti che proclamano: “Si ai docenti, no alla direzione” o ancora

“Tutela per i nostri figli” e infine “solidarietà alle mamme”. Alle indagini condotte dalla procura di Torre Annunziata e carabinieri si aggiunge infine l’ispezione del ministero dell’Istruzione: già oggi sono attesi gli ispettori dell’Ufficio scolastico regionale per acquisire le carte e visitare il plesso scolastico.

Dire

Sono tre le vittime accertate dell’esplosione che ha letteralmente devastato un edificio alla periferia di Ercolano dove era stata impiantata una fabbrica abusiva di fuochi d’artificio: hanno perso la vita un 18enne albanese e due ragazze di 26 anni, che sarebbero sorelle gemelle. Inutile ogni tentativo di soccorso alle vittime e tante difficoltà dei Vigili del Fuoco per il recupero dei corpi, poi la disperazione dei familiari delle tre vittime. “Datemi una pistola, mi voglio sparare”. Queste le parole rivolte alle forze dell’ordine dal padre del 18enne di origine albanese morto nell’esplosione avvenuta oggi pomeriggio ad Ercolano (Napoli) in un immobile adibito, come da prime indagini dell’Arma, a deposito e fabbrica abusiva di fuochi d’artificio. L’uomo è

Ercolano, era totalmente abusiva la fabbrica di fuochi d’artificio cancellata da un’esplosione La disperazione dei parenti delle tre vittime

in via Patacca 94 assieme alla madre del giovane ed all’altro figlio. “Dove sta mio figlio? Sta là?”, chiede implorando la donna tra le lacrime. Con il 18enne hanno perso la vita anche due giovani sorelle residenti nell’hinterland napoletano. I tre lavoravano nel capannone all’interno del quale le attività sarebbero partite lo scorso fine settimana, in vista delle prossime festività. Sul posto, intanto, si attende l’arrivo dei cani molecolari per verificare la presenza di altre persone sotto le ma-

cherie. Parla di una scena “devastante” il sindaco di Ercolano (Napoli) Ciro Buonajuto dove oggi l’esplosione verificatasi in un edificio di contrada Patacca, adibito a fabbrica di fuochi d’artificio, ha causato la morte di tre persone. Le vittime, tre, sono ragazzi giovani: uno è un 18enne albanese che sarebbe stato al suo primo giorno di lavoro. Le altre persone morte sarebbero due gemelle di 26 anni. “Una scena – afferma Buonajuto – che resta nel cuore e nella testa, una

scena di distruzione ma anche una scena di dolore che ci deve far pensare. Non possiamo più continuare in questo modo: dei ragazzi giovanissimi non possono morire così. Non deve capitare mai più”. Il primo cittadino fa sapere che al momento “i vigili del fuoco stanno lavorando tra le macerie. Le vittime sono tre, non si cercano altri dispersi”. L’edificio di contrada Patacca, a Ercolano (Napoli), dove un’esplosione ha determinato la morte di tre persone, era adibito a

fabbrica abusiva di fuochi d’artificio, ma “non risulta nessuna richiesta di autorizzazione, né a noi né ad altre autorità”. Lo riferisce il sindaco di Ercolano Ciro Buonajuto, presente sul luogo della tragedia. “La legalità e il rispetto delle regole devono essere la via maestra quando si svolge un’attività”, prosegue il primo cittadino, che fa sapere come gli uffici comunali non abbia mai ricevuto “alcuna richiesta né alcuna denuncia rispetto a questo tipo di attività”.

Cronache italiane

Nello scorso mese aprile 2024 veniva avviata dall'ufficio un'indagine a seguito di una comunicazione dei Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale che segnalava un possibile scavo abusivo nella zona fra Chiusi e Città della Pieve nel territorio di quest'ultimo comune ed il ritrovamento di importanti reperti archeologici etruschi.

L'indagine, in particolare, svolta dalla Sezione Archeologia del Reparto Operativo TPC originava dall'acquisizione di fotografie ritraenti numerose urne cinerarie con personaggi semi-recumbenti, tipici della cultura etrusca, che circolavano sul mercato illecito dell'arte.

La collaborazione scientifica da parte di un docente dell'Università di Roma Tor Vergata permetteva di contestualizzare l'appartenenza dei reperti ad una necropoli etrusca, verosimilmente del territorio chiusino già ricco di analoghe testimonianze artistiche.

Ulteriori accertamenti, con il supporto specializzato della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza dell'Umbria, consentivano di focalizzare l'attenzione su un rinvenimento fortuito, già denunciato nel 2015 a Città della Pieve, dove un contadino, durante lavori di aratura del terreno, si era imbattuto in un ipogeo etrusco.

In tale sito furono rinvenuti al tempo quattro urne funerarie e due sarcofagi riconducibili alla gens Pulfna, il cui medesimo patronimico era presente proprio su alcune delle urne raffigurate nelle fotografie da ricercare.

Caso alquanto singolare era il fatto che l'ipogeo dei Pulfna, scoperto nel 2015, era costituito da sepolture maschili mentre le immagini reperite dagli investigatori raffiguravano, prevalentemente, principesse etrusche.

Le indagini venivano concen-

Archeologia Città della Pieve, sequestro di importanti reperti etruschi illegalmente sottratti

Il Blitz dei Carabinieri del TPC



trate, quindi, nei luoghi limitrofi al predetto sito umbro, al fine di accertare se altri ipogei fossero stati violati di recente. Valutata la necessità di disporre di adeguate attrezzature e mezzi meccanici per la movimentazione e il trasporto di tali reperti, considerato il peso e le dimensioni delle urne, i Carabinieri ponevano mirata attenzione verso determinati soggetti ritenuti in grado di gestire le complesse operazioni di un recupero clandestino.

L'analisi di ulteriori dati acqui-

siti negli archivi amministrativi locali e l'interpolazione con gli elementi raccolti nella prima fase delle indagini, consentivano di incentrare l'interesse investigativo su un imprenditore locale, titolare di una società in grado di svolgere anche movimento terra, che possedeva, tra l'altro, terreni adiacenti a quelli in cui era stato scoperto nel 2015 l'ipogeo.

Avendo avuto i militari del TPC conferma di una imminente commercializzazione dei beni sul mercato antiquario clande-

stino, venivano richiesta al gip l'autorizzazione allo svolgimento di intercettazioni telefoniche, attività che venivano supportate anche da servizi di osservazione e pedinamento, con l'utilizzo anche di un drone in dotazione al Nucleo Elicotteri Carabinieri di Pratica di Mare.

Le attività in questione consentivano di individuare con rilevante probabilità la presenza dei reperti all'interno di un'area ben delimitata nel territorio di Città della Pieve.

Veniva, quindi, emesso decreto di perquisizione locale ed in sede di esecuzione venivano scoperte proprio le urne ritratte nelle fotografie individuate nella fase iniziale dell'indagine. Inoltre, utilizzando anche gli elementi topografici acquisiti dal sorvolo del drone nell'area attenzionata, i militari TPC hanno potuto individuare con precisione il sito di scavo.

In particolare, venivano individuate quali eventuali responsabili due persone, nei confronti delle quali si procede per i reati di furto e ricettazione di beni culturali e soprattutto sequestrate 8 urne litiche etrusche, due sarcofagi e il relativo corredo funerario di età ellenistica del III secolo a.C.

Le urne, tutte integre, sono in travertino bianco umbro, in parte decorate ad altorilievi con scene di battaglie, di caccia e con fregi, alcune delle quali

conservano pigmenti policromi e rivestimenti a foglia d'oro, altre con la raffigurazione del mito di Achille e Troilo.

Dei due sarcofagi, uno è al momento rappresentato dalla sola copertura e l'altro completo dello scheletro del defunto.

Un preliminare studio scientifico delle urne redatto dai funzionari archeologi del Ministero della Cultura conferma l'appartenenza dei beni a un unico contesto funerario, consistente in una tomba a ipogeo riconducibile a una importante famiglia del luogo, i "PULFNA". Particolarmente ricco il corredo funebre (suppellettili e vasellame, fittile e metallico) tra cui quattro specchi in bronzo, uno dei quali con l'antica divinizzazione di Roma e della lupa che allatta soltanto Romolo, un balsamario contenente ancora tracce organiche del profumo utilizzato in antichità, un pettine in osso, situle e oinochoe in bronzo, comunemente utilizzati dalle donne etrusche durante banchetti e simposi. L'operazione di recupero delle odierne urne è considerata dagli esperti uno dei più importanti recuperi di manufatti etruschi mai realizzato durante un'azione investigativa.

La circostanza, altresì, che le opere sequestrate siano riferibili a un unico ipogeo rendono particolarmente rilevante il valore archeologico, artistico e storico del recupero stesso.

Caffetteria Doria
 Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, ai cocktail bar.

 servizi
Sisal
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
 carte prepagate
 con iban italiano

INPS
 pagamenti
 contributi Inps

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Roma & Regione Lazio

Giubileo, Nanni: “Soluzioni condivise per contrastare rincari e speculazioni”

In commissione Giubileo abbiamo audito i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CISL, CGIL, UIL e il dott. Pietro Latino della Segreteria del Sindaco per confrontarci sulle criticità dei rincari e dell'aumento del costo della vita che si stanno verificando in prospettiva del Giubileo.

Così in una nota Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo. Oltre alle criticità che già si stanno manifestando e che sono legate all'impennata dei prezzi dei beni alimentari soprattutto nel centro storico e all'aumento del costo degli affitti, i sindacati hanno sollevato preoccupazioni anche rispetto ai problemi legati alla tutela dei lavoratori e agli interventi sulle periferie.

Il Giubileo è un'occasione straordinaria di rinnovo e cambiamento per la città grazie ai numerosi interventi infrastrutturali che si stanno realizzando e che contribuiranno a rendere Roma più accogliente, più moderna e più sostenibile.

Un evento straordinario del genere crea però anche molte preoccupazioni rispetto alle possibili ripercussioni sulla



città e sui cittadini, soprattutto per le fasce più deboli, che vanno contrastate con maggiori controlli sugli aumenti dei prezzi e su attività speculative ma anche attraverso l'adozione di soluzioni mirate e condivise. Tanto si sta facendo in questa direzione, penso ad esempio ai Protocolli d'Intesa sottoscritti dal Sindaco in qualità di Commissario Straordinario e dalle organizzazioni sindacali per una maggiore tutela della sicurezza dei lavoratori rispetto ai cantieri giubilari, o alla discussione che ci sarà nei prossimi giorni in consiglio comunale sulle NTA, con cui proveremo a porre un argine al fenomeno della pro-

liferazione incontrollata degli affitti brevi. Su questi temi c'è la massima attenzione e la piena disponibilità a trovare soluzioni condivise e concrete per affrontare queste difficoltà, così come è stato prospettato anche oggi dal dott. Latino della Segreteria del Sindaco. Nelle prossime settimane - conclude Nanni - continueremo a monitorare la situazione e faremo il punto sulle misure che saranno messe in campo per dimostrare che la città è in grado di affrontare queste difficoltà e per far sì che questo Giubileo non sia solo per i milioni di pellegrini e turisti in arrivo ma sia anche di tutti i romani e le romane.

Municipio VIII: sopralluogo Segnalini commissione LIPp e Astral a Ponte Giulio Rocco



Si è svolto un sopralluogo tecnico di aggiornamento, nell'ambito della Commissione Lavori pubblici, relativo al Ponte Giulio Rocco, il cavalcaferrovia che unisce i quartieri Ostiense e Garbatella. Hanno partecipato l'assessora ai Lavori pubblici Ornella Segnalini, il presidente della Commissione LIPp Antonio Stampete, i tecnici del Dipartimento LIPp e del Municipio VIII e Astral soggetto attuatore dell'opera.

I tecnici di Astral hanno spiegato lo stato di avanzamento dell'intervento. Dopo otto anni di interdizione al traffico, i lavori vedranno la riapertura del ponte nella prossima estate. Al progetto iniziale dell'intervento, sono state apportate alcune modifiche finalizzate ad ottenere dei miglioramenti per la fase esecutiva. In particolare, Astral in collaborazione con il Dipartimento della Mobilità e Atac ha messo a punto un progetto di spostamento delle linee aeree di contatto dei treni, in modo tale da limitare l'interruzione delle linee stesse a soli 2 weekend per tutte le fasi di demolizione del vecchio ponte e varo del nuovo. Nel frattempo, è stata comunque allestita in officina l'intera struttura metallica del ponte per agevolare e ridurre i tempi di posa in opera.

"Ringrazio moltissimo Astral e l'assessora Rinaldi - ha commentato l'assessora Segnalini - per la realizzazione di un'opera così complessa. Quando si mette mano a manufatti esistenti, e che in questo caso si trovano sopra a delle linee ferroviarie, le lavorazioni richiedono particolare attenzione e approfondimenti. Seguiamo con attenzione l'andamento dei lavori. Al loro termine avremo un ponte nuovo, più largo e funzionale; e sarà anche molto bello in quanto il disegno delle travi riprende la sagoma delle vecchie littorine ferroviarie, in continuità con il contesto ferroviario in cui il ponte è ubicato".

"Ringrazio l'assessore Segnalini, gli uffici del Dipartimento Lavori Pubblici e Infrastrutture e l'Astral per l'eccezionale lavoro che stanno svolgendo attraverso un'importante sinergia volta ad arrivare al più presto alla riapertura del ponte Giulio Rocco, fondamentale collegamento tra Ostiense e Garbatella dopo 8 anni di chiusura. Molto utile il sopralluogo tenutosi oggi, ma continueremo a seguire da vicino l'iter che porterà alla chiusura dei lavori, un grande merito di questa Amministrazione", ha dichiarato il presidente della Commissione LIPp Antonio Stampete.

Rocca Cencia, Alfonsi: “Si abbassino i toni sul destino dell'ex Tmb”

“Condanno la protesta avvenuta di fronte all'impianto di Rocca Cencia. Una protesta che ha visto mettere in scena il “funerale” del territorio con tanto di bara e campane a morto. Il gesto, rivendicato da alcuni Comitati del VI Municipio, supera la legittima protesta e alza inutilmente la tensione su una vicenda complessa che riguarda un impianto fondamentale per la gestione dei rifiuti di Roma e non necessita di strumentalizzazioni di nessun genere. Invito tutti a prendere le distanze da manifestazioni di questo tipo e a promuovere il dialogo nelle sedi preposte. L'interlocuzione con i cittadini è stata costante in questi mesi, e anche sulla base



di questo confronto, AMA ha programmato investimenti volti a ridurre, se non eliminare, le cause del disagio che la presenza dell'impianto di trattamento dei rifiuti causa al quadrante. Non è con questi gesti simbolici che si risolvono

i problemi, ma con il confronto tra tutti i livelli dell'amministrazione e i cittadini, attenzione e confronto che fino ad oggi non sono mai mancati”. Lo dichiara in una nota l'assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it